

di L. 375.000, da restituirsi entro 20 anni, mediante annualità prestabilite; a garanzia di detta operazione di mutuo, veniva posta ipoteca su alcuni beni immobili di proprietà della Bm. Brusolini stessa.

Estendendosi la mutuataria resa insolvente, l'Istituto ha dovuto iniziare gli atti esecutivi per l'esproprio dei beni gravati dalla ipoteca sopra citata, ed infine è stata fissata per il 14 settembre u. s. la vendita all'asta dei beni ipotecati.

Il credito dell'Istituto, alla data del prefetto, era di L. 398.878, alle quale vanno aggiunti gli interessi di mora; il valore degli immobili da vendersi all'asta, era stato stabilito, mediante perizia della Direzione Generale dei Servizi Immobiliari, nella seguente misura: 1° lotto L. 154.000; 2° lotto L. 112.000; 3° lotto L. 56.000; 4° lotto L. 28.000, complessivamente, cioè L. 350.000.-

Per evitare che i beni Brusolini potessero essere acquistati da terze persone, ad un prezzo inferiore a quello di mercato, ed a quello effettivamente da attribuirsi ai beni stessi, l'Istituto è intervenuto alle operazioni di